

A seguito degli eventi sismici del 1997 e di quelli alluvionali dell'autunno 2000, alcuni programmi, sia dell'obiettivo 2 sia dell'obiettivo 5b, hanno ottenuto una proroga del termine ultimo dei pagamenti da parte della Commissione europea. In particolare, per l'obiettivo 2 sono stati prorogati al 30 giugno 2002 il Docup della Valle d'Aosta ed al 30 settembre 2002 il Docup del Piemonte.

Al netto dei suddetti programmi, la cui chiusura è differita, la percentuale media dei pagamenti al 30.9.2001 (dei programmi che sono su base triennale 1997-1999) è pari al 77,0 per cento. Nel complesso dell'obiettivo 2, un esame per Fondi, presenta il FESR con un avanzamento al 76,0 per cento rispetto al FSE attestato al 70,8 per cento.

Anche per l'obiettivo 5b, già nel corso del 2000 i Docup di Umbria e Marche⁽¹⁾ erano stati prorogati al 31 dicembre 2002, mentre è del dicembre 2001 la decisione con la quale è stato prorogato al 30 settembre 2002 il Docup del Piemonte.

Al netto dei suddetti programmi, la cui chiusura è differita, la percentuale media dei pagamenti al 30.9.2001 è pari all'84,8 per cento. Nel complesso dell'obiettivo 5b, un esame per Fondi, presenta il FESR con un avanzamento al 79,7 per cento rispetto al FSE ed al FEOGA attestati rispettivamente al 74,6 per cento e 74,7 per cento.

Per quanto riguarda la nuova programmazione 2000/06, nel secondo semestre del 2001 sono stati approvati definitivamente con decisione comunitaria i 14 Docup per l'obiettivo 2, e sono stati adottati anche 9 Complementi di programmazione (su 14), al fine di dare concreto avvio all'attuazione degli interventi per le aree del Centro Nord.

4.2.1.2. - I flussi di cassa

Il «conto risorse impieghi delle aree depresse» elaborato presso il Ministero del Tesoro (Gruppo di monitoraggio dei flussi di cassa) costituisce, ormai da qualche anno, un indicatore che anticipa l'andamento delle erogazioni delle risorse specificatamente destinate alle aree depresse, aggiuntive rispetto alle spese ordinarie destinate a questi territori (finanziamenti ordinari a regioni, a enti locali, ecc.)⁽²⁾;

⁽¹⁾ Questi due programmi, che a seguito della riprogrammazione in loro favore avviatisi nel 1998, hanno visto rispettivamente triplicati e raddoppiati i propri DOCUP, con inevitabili effetti sul conseguente raggiungimento di elevate *performance* di spesa, presentano gli scostamenti più significativi: Umbria al 66 per cento e Marche al 72 per cento.

⁽²⁾ Le principali ipotesi assunte per l'elaborazione del conto sono le seguenti:

- Si considerano prevalentemente i flussi di cassa (gestione bilancio + tesoreria) originati dal fondo per le aree depresse (capitolo 9012 del Ministero tesoro) più altri capitoli di minore consistenza per specifici interventi;
- sono inclusi anche i flussi di origine comunitaria per il cofinanziamento nazionale quantificati come somma degli impieghi (tesoreria e bilancio) destinati dal bilancio della Comunità europea ai fondi strutturali ed ai PIC (Ob.1, 2 e 5b);
- vengono considerati gli esborsi originati dal fondo per l'occupazione;
- sono esclusi gli sgravi contributivi per il Mezzogiorno (circa 5.700 mld. nel 1998, capitoli 3668, 3678 e 3679 del Ministero del Lavoro), ritenendo l'intervento non specifico per le aree depresse ma di natura più generale di politica di sviluppo;
- sono esclusi i capitoli per pagamento delle rate di ammortamento dei mutui e degli interessi, trattandosi di oneri relativi ad interventi che hanno già prodotto in passato i propri effetti sul sistema economico;
- non sono state attribuite le risorse per le spese di funzionamento delle amministrazioni (centrali e locali) responsabili delle politiche per lo sviluppo delle aree depresse; per i capitoli a destinazione mista, infine, non è attualmente possibile procedere ad una individuazione delle quote da ripartire.

Tabella TR 11. — FASE DI INTERVENTO 1994-1999 - Programmi Regioni Centro-Nord Stato di attuazione al 30 settembre 2001 (importi in migliaia di euro)

D O C U P	Spese totali programmate (1)	Pagamenti (2)	2/1 %
Obiettivo 2 (1997/1999)			
Emilia-Romagna	41.902	39.477	94,2
Friuli-Venezia Giulia	109.945	79.466	72,3
Lazio	179.941	99.604	55,4
Liguria	330.292	262.117	79,4
Lombardia	89.104	69.880	78,4
Marche	83.393	61.101	73,3
Piemonte (prorogato al 30.9.02)	933.274	686.072	73,5
Toscana	499.600	430.844	86,2
Umbria	121.255	105.954	87,4
Valle D'Aosta (prorogato al 30.6.02)	30.934	30.094	97,3
Veneto	289.775	194.497	67,1
Totale (al netto dei Docup prorogati)	1.745.206	1.342.941	77,0
<i>Totale (11 Docup)</i>	<i>2.709.414</i>	<i>2.059.106</i>	<i>76,0</i>
Obiettivo 5b (1994/1999)			
P.A. Bolzano	148.098	134.617	90,9
Emilia-Romagna	208.197	159.463	76,6
Friuli-Venezia Giulia	197.895	234.791	118,6
Lazio	428.767	310.061	72,3
Liguria	142.959	132.643	92,8
Lombardia	223.929	207.544	92,7
Marche (prorogato al 31.12.02)	795.812	548.895	69,0
Piemonte (prorogato al 30.9.02)	373.968	283.881	75,9
Toscana	603.391	565.267	93,7
P.A. Trento	56.452	55.489	98,3
Umbria (prorogato al 31.12.02)	1.105.053	724.609	65,6
Valle D'Aosta	14.282	13.207	92,5
Veneto	874.808	644.549	73,7
Totale (al netto dei Docup prorogati)	2.898.778	2.457.631	84,8
<i>Totale (13 Docup)</i>	<i>5.173.611</i>	<i>4.015.016</i>	<i>77,6</i>

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - IGRUE.

Le stime provvisorie relative al 2001 (cfr. tab. TR12) indicano un flusso complessivo di erogazioni di circa 14.600 milioni di euro, in forte accelerazione rispetto all'anno precedente (circa 9.900 milioni di euro), grazie soprattutto alla sostenuta dinamica della componente dei flussi comunitari nel quarto trimestre.

Il conto risorse-impieghi, che ricostruisce tempestivamente le erogazioni di cassa del settore statale verso l'economia, considera oltre ai pagamenti attivati dai capitoli del bilancio statale anche la gestione della tesoreria, ovvero i tiraggi dai conti correnti degli enti destinatari del trasferimento dal bilancio; in tal modo l'elaborazione permette di monitorare le erogazioni in una fase successiva al trasferimento da bilancio, quando cioè le risorse arrivano effettivamente ai conti correnti di tesoreria degli enti decentrati e di qui affluiscono all'economia, oppure verso i conti di altri enti pubblici.

Si tratta di un'elaborazione indicativa che approssima il flusso finanziario sul livello territoriale decentrato. Di questo considera solamente la parte originata dal trasferimento dal bilancio dello Stato che successivamente si trasformerà in spesa dell'ente territoriale (a volte con ulteriori passaggi ad es. sul sistema bancario). Ovviamente l'analisi sarebbe più completa e puntuale se si potesse costruire un conto che parta dalla spesa dei singoli bilanci degli enti centrali e decentrati (ovvero la regionalizzazione complessiva della spesa per investimenti pubblici), operazione che tuttavia attualmente risulta ancora complessa e non compatibile con i tempi necessari al monitoraggio.

Come detto in precedenza, il flusso di erogazioni per le aree depresse ha recuperato completamente la lieve contrazione avvenuta nel 2000, mostrando un rimbalzo che supera con ampio margine anche i livelli del 1999. La dinamica sostenuta dei flussi finanziari nel 2001, dovuta in particolare alla componente dei flussi comunitari e agli incentivi alle imprese, consolida il trend di crescita registrato su questi fondi a partire dal 1997.

Considerando, inoltre, anche i fondi delle erogazioni ex L. 488/'92 affluiti effettivamente alle imprese attraverso le erogazioni delle banche concessionarie il flusso di erogazioni nel 2001 aumenta a circa 15.000 milioni di euro. Le banche concessionarie stanno quindi decumulando le risorse trasferite dal Ministero delle Attività produttive per la L. 488 a favore delle imprese, grazie alla modifica della normativa introdotta con la Finanziaria per il 1999 (L. 448/'98, art. 30, co. 1).

Più in dettaglio si osservano le principali componenti e il loro andamento rispetto all'anno precedente con riguardo alle risorse e agli impieghi.

Le **risorse** che alimentano il «conto» aumentano di circa 4.700 milioni di euro nel 2001 rispetto al 2000; in particolare aumentano i trasferimenti dal fondo di rotazione per le politiche comunitarie del Ministero del Tesoro (IGFOR) di oltre 3.100 milioni di euro; si registra inoltre, a differenza dell'anno precedente, un utilizzo delle giacenze accumulate sui conti correnti di tesoreria.

Sul fronte degli **impieghi** le singole componenti, evidenziano la destinazione dei finanziamenti e alcune linee di tendenza principali:

– Si registra un aumento marcato nel 2001 dei tiraggi delle Regioni sui conti correnti di tesoreria relativi ai programmi comunitari (circa 1.500 milioni di euro), e quelli relativi ai fondi Ministero del Tesoro (IGFOR) e Ministero del Lavoro (circa 1.300 milioni di euro); la forte

Tabella TR. 12. - SPESE IN CONTO CAPITALE AGGIUNTIVE, SPECIFICAMENTE DESTINATE ALLE AREE DEPRESSE (1) (flussi di cassa, in milioni di euro)

	1997	1998	1999	2000	2001 provvisori	Variazioni 01/00	Variazioni % 01/00
RISORSE							
Bilancio dello Stato	3.348,7	4.990,7	6.258,4	8.503,5	- 7.155,5	- 1.348	- 15,9
Fondo Tesoro (IGFOR) e Lavoro (FSE)	4.179,7	3.940,8	4.989,0	3.607,5	6.862,7	3.255	90,2
Altro (2)	580,5	717,6	59,9	58,9	98,6	40	67,5
Totale risorse	8.108,9	9.649,1	11.307,3	12.169,8	14.116,8	1.947	16,0
Utilizzo(+) Accumulo(-) disponibilità tesoreria	192,6	- 250,0	- 165,8	- 2.279,6	466,4	2.746	- 120,5
TOTALE	8.301,5	9.399,1	11.141,5	9.890,1	14.583,2	4.693	47,5
IMPIEGHI							
- Bilancio Stato	1.213,7	1.081,5	819,6	1.249,8	725,1	- 525	- 42,0
- Min. Industria: pagamenti in transito su sistema bancario (3)	532,5	498,9	194,2	- 449,3	- 385,8	64	- 14,1
- Min. Industria c/c tesoreria: paga- menti rettificati (4)	2.593,6	1.941,4	2.117,5	1.672,8	2.563,7	891	53,3
- Società imprenditorialità giovanile	149,8	165,3	274,2	288,7	382,2	93	32,4
- Regioni conti UE (obiettivo 1)	1.153,2	1.551,4	1.523,5	1.333,0	2.817,3	1.484	111,4
- Min. Tesoro (IGFOR) e Min. Lavoro	710,6	642,5	1.086,1	934,8	2.271,9	1.337	143,0
- Programmazione negoziata (dalla CC.DD.PP.)	—	—	293,9	326,9	244,8	- 82	- 25,1
- Altri conti tesoreria Stato e enti pubblici	724,6	114,7	137,9	186,4	223,6	37	19,9
Pagamenti al sistema economico	7.078,0	5.995,5	6.446,9	5.543,1	8.842,8	3.300	59,5
- INPS - fondo occupazione	—	685,6	606,8	946,7	1.404,2	458	48,3
- Altri enti con conti in tesoreria	601,7	1.590,5	2.686,6	2.318,9	2.880,8	562	24,2
- Accrediti su conti ordinari regioni	417,3	1.034,8	1.262,7	943,6	1.254,5	311	33,0
Accrediti ad enti su conti di tesoreria	1.019,0	3.310,9	4.556,2	4.209,1	5.539,5	1.330	31,6
Capitoli bilancio	204,5	92,8	138,4	137,9	200,4	62	45,3
Totale Impieghi	8.301,5	9.399,2	11.141,5	9.890,1	14.582,7	4.693	47,4
Totale impieghi rettificato dei paga- menti Min. industria in transito su sistema bancario	7.769,1	8.900,3	10.947,3	10.339,5	14.968,5	4.629	44,8

(1) Include le risorse di parte nazionale e comunitaria specificatamente destinate alle aree depresse, al netto degli sgravi fiscali; le risorse si aggiungono alle ordinarie erogate nell'area.

(2) Per il 1998 è incluso un giroconto di 0,62 mln provenienti dal conto «Fondo innovazione tecnologica».

(3) Dal 1999 l'importo è immediatamente utilizzabile dalle imprese senza giacere sui conti delle banche concessionarie (L. 448/1998 art. 30 comma1), il segno positivo (negativo) indica un accumulo (decumulo) dei fondi in giacenza su sistema bancario su pagamenti del Ministero delle attività produttive.

(4) I dati sono rettificati con i pagamenti Ministero delle attività produttive in transito sul sistema bancario e rappresentano l'effettivo afflusso sull'economia. Per il 1998 il mandato di pagamento di dicembre di 1,02 mln è stato registrato in uscita dalla tesoreria nel genn. 1999.

Fonte: CONTO RISORSE-IMPIEGHI, GRUPPO MONITORAGGIO DEI FLUSSI DI CASSA, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

dinamica, che si riscontra soprattutto nel secondo semestre, sembra attribuibile all'accelerazione delle erogazioni sui fondi della programmazione comunitaria 1994-1999 entro la chiusura definitiva a dicembre 2001.

— Un incremento rispetto all'anno precedente di circa 900 milioni di euro delle erogazioni per l'incentivazione delle imprese dovuto soprattutto alla L. 488/'92 (nel 2000 era saltata la pubblicazione del bando) e in parte alla L. 341/'95; sui fondi della L. 488/92 prosegue il processo di smaltimento delle giacenze sul sistema bancario cominciato nel 2000 (grazie alla normativa inserita nella Legge finanziaria per il 1999).

— Una riduzione rispetto al 2000 dei pagamenti diretti dal Bilancio dello Stato al sistema economico (di circa 500 milioni di euro).

— Un incremento degli accrediti sui conti correnti di tesoreria (di circa 1.300 milioni di euro) delle Regioni, su conti di altri enti vari (Comuni, Province, ANAS, Min. Industria, Provveditorati ecc.) e sul fondo occupazione; su questi flussi tuttavia, con questo tipo di rilevazione, non è agevole determinare l'importo, il momento dell'uscita e la destinazione finale verso il sistema economico.

4.3. — ALCUNI STRUMENTI PER LO SVILUPPO

Nel corso del 2001 la strategia volta all'accelerazione e alla riqualificazione della spesa per investimenti pubblici nelle aree depresse è proseguita con una più forte e coerente attivazione della pluralità di strumenti già adottati: incentivi finanziari al capitale e al lavoro, promozione dello sviluppo locale, infrastrutture.

Con essa si è ricorsi a criteri certi e misurabili riguardo la fissazione degli obiettivi, la valutazione dei programmi e la verifica dei risultati. Si è prevista inoltre l'applicazione di procedure destinate al miglioramento della qualità dei progetti e a una maggiore certezza e trasparenza circa le risorse disponibili e l'assegnazione dei finanziamenti.

Con l'avvio del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, si è arrivati a disporre di un quadro coerente e idoneo per il raggiungimento dell'integrazione degli obiettivi economici e finanziari individuati per il rilancio dell'intervento pubblico nelle aree depresse.

Tale integrazione potrà consentire la concentrazione di risorse e programmi verso una strategia di offerta, che sarà in grado di modificare in modo permanente il contesto economico e sociale e di conseguire consistenti aumenti di produttività attraverso l'attivazione di meccanismi di sviluppo endogeno.

L'attuazione della strategia delineata presuppone un quadro di priorità territoriali unitario entro il quale collocare e integrare l'insieme degli interventi individuati avvalendosi della pianificazione *ex-ante* di tutte le risorse disponibili (comunitarie, cofinanziamento nazionale, specificamente destinate alle aree depresse, ordinarie). Tale quadro è stato assicurato dalla stipula delle Intese istituzionali di programma e dei relativi strumenti operativi, gli Accordi di programma quadro, la cui sottoscrizione è stata completata nel corso del 2001, interessando le Regioni che ancora non vi avevano adempiuto.

4.3.1. — Quadro comunitario di sostegno 2000-2006

Il Quadro comunitario di sostegno (QCS) 2000-2006 per il Mezzogiorno ha mostrato sin dall'inizio una maggiore incisività rispetto al precedente sotto l'aspetto sia quantitativo che qualitativo.

Dal punto di vista quantitativo, i dati di monitoraggio evidenziano un forte incremento della capacità di spesa dei singoli programmi, valutata in base al grado di conseguimento del profilo programmatico fissato per l'intero periodo, fino al 2008, e articolato in obiettivi trimestrali di spesa. In base a tale profilo, nei primi tre anni è prevista, una spesa molto ridotta, in considerazione, sia della sovrapposizione della chiusura del ciclo di programmazione 1994-99 (fino al 2001), sia del tempo necessario per realizzare la modernizzazione interna e portare a maturazione i progetti, l'una e gli altri necessari a garantire la riqualificazione degli investimenti. Nel corso del terzo trimestre 2001 si è registrata una forte accelerazione delle erogazioni, risultate pari a oltre i due terzi della spesa complessiva realizzata nell'intero periodo precedente, a partire dalla data di ammissibilità degli interventi (fine 1999). Complessivamente al 30 settembre 2001 risultavano erogati oltre 1.500 milioni di euro e il grado di realizzazione degli obiettivi trimestrali programmatici di spesa è passato dal 58,1 per cento di giugno 2001 al 71,1 per cento di settembre dello stesso anno, avvicinandosi quindi sensibilmente ai valori programmati.

Progressi significativi sono stati anche realizzati sul fronte della creazione delle condizioni gestionali, di selezione, monitoraggio, valutazione e controllo degli interventi, atte a garantire il necessario salto di qualità, i cui primi concreti risultati potranno manifestarsi solo a partire dai prossimi mesi.

Nella prima fase di attuazione, le Amministrazioni centrali e regionali hanno infatti sostenuto un rilevante impegno per la messa a punto della strumentazione programmatica e attuativa prevista dai regolamenti comunitari e dallo stesso QCS. I sistemi di monitoraggio e di valutazione sono già operativi e, per ogni fase di attuazione, sono stati puntualmente delineati i criteri di selezione da utilizzare per la scelta dei progetti, assicurandone la dovuta coerenza con gli obiettivi perseguiti.

La maggior parte delle Regioni ha inoltre definito entro i termini previsti la strategia per gli interventi di sviluppo della società dell'informazione, uno dei settori maggiormente qualificanti del QCS 2000-2006. È stata inoltre definita la quasi totalità dei piani regionali per l'innovazione tecnologica e per la ricerca.

Un altro elemento a supporto della qualità, fortemente innovativo rispetto al passato, è rappresentato dalla piena operatività della Rete delle autorità ambientali, la cui attività di indirizzo e supporto tecnico è finalizzata al pieno recepimento dei principi ambientali nei progetti di investimento.

È inoltre già pienamente a regime il sistema di monitoraggio dei criteri della premialità comunitaria e nazionale, in base al quale è possibile valutare nel tempo il livello di soddisfacimento dei vari adempimenti previsti e individuare tempestivamente le eventuali situazioni di criticità in modo da adottare i più opportuni rimedi.

4.3.2. — Le Intese Istituzionali di Programma

L'Intesa Istituzionale di Programma (IIP), strumento di programmazione degli investimenti pubblici istituito con la legge 662/96 (Finanziaria 1997) e regolamentato con la delibera CIPE del 21/3/97, è l'accordo con cui il Governo Centrale e le Regioni e Province autonome si impegnano a collaborare per la realizzazione, previa definizione di obiettivi prioritari, di un piano pluriennale di interventi infrastrutturali di interesse comune, per favorire lo sviluppo in coerenza con la prospettiva di uno Stato federalista. Avviata nel 1999, la stipula delle IIP, previa approvazione del CIPE, è avvenuta con tutte le regioni italiane e con le due province autonome di Trento e Bolzano: 7 nel 1999, 9 nel 2000, 5 nel I semestre 2001.

In attuazione delle IIP sono stati stipulati gli Accordi di Programma Quadro (68 in tutto: 21 nel 1999, 22 nel 2000, 25 nel I semestre 2001), programmi esecutivi di interventi funzionalmente omogenei e/o collegati, con i quali sono definiti le fonti di finanziamento, i tempi di realizzazione, i soggetti responsabili, i poteri sostitutivi, le procedure di definizione dei conflitti e quelle di monitoraggio e verifica dei risultati.

Gli Accordi di Programma Quadro (APQ), nati come strumento per determinare l'allocazione della quota destinata alle infrastrutture nell'ambito dei fondi attribuiti annualmente dalla legge finanziaria alle aree depresse, hanno esteso il loro ambito al complesso delle risorse ordinarie di investimento previste dal bilancio «pubblico» per settori specifici. Lo strumento contribuisce a dare attuazione all'obiettivo programmatico aggiornato nel DPEF 2002-06, di destinare al Mezzogiorno circa il 30 per cento delle risorse ordinarie del prossimo settennio (aggiungendo le risorse UE comprensive del cofinanziamento nazionale e quelle specifiche per le aree depresse tale percentuale dovrebbe tendere al 45 per cento). Per alcuni settori strategici, idrico e trasporti, inoltre, il QCS 2000-2006 prevede l'utilizzo dell'APQ per velocizzare e qualificare la scelta degli interventi da finanziare.

Nel contesto dell'*Intesa istituzionale di programma* e dei relativi *Accordi di programma quadro* al raggiungimento degli obiettivi stabiliti concorrono: le risorse specificamente destinate alle IIP, a valere per il 1998 sulla legge 208/98 e successivamente sullo specifico Fondo inserito nella legge Finanziaria, ripartite ed assegnate con delibere CIPE; le risorse provenienti dal bilancio ordinario e per le quali lo Stato centrale, le Regioni e gli altri Enti valutano e concordano l'utilizzo congiunto; le risorse comunitarie provenienti dal QCS comprensive del cofinanziamento nazionale; le risorse private.

Dall'analisi dei dati risulta che le *risorse finanziarie attivate* dagli APQ stipulati sono pari a circa 26.000 milioni di euro (37.000 se si aggiungono gli stanziamenti per la ricostruzione post-terremoto in Umbria e Marche), e riguardano un arco temporale lungo che va dal 1998 fino al 2003. Le risorse attivate nel Mezzogiorno ammontano a oltre 11.000 milioni di euro, pari a circa il 43 per cento del totale.

Relativamente alle priorità e ai settori di sviluppo (sempre al netto delle risorse per terremoto Marche ed Umbria), dall'analisi degli accordi sinora sottoscritti si evidenzia una destinazione delle risorse attivate prevalentemente verso le reti e l'ambiente, con una percentuale sul totale delle risorse pari rispettivamente al 73 per cento e al 12 per cento. Una quota intorno al 4 per cento raggiungono infine i settori che si riferiscono alle risorse umane e culturali, alla qua-

Tabella TR. 13. — QUADRO DI SINTESI DELLE INTESA E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI (*)

REGIONE	Anno di stipula Intesa	APQ	Risorse totali attivate per anno di sottoscrizione APQ (**) (milioni di euro)			
			1999	2000	2001	Totale
Piemonte	2000	Collett.-depur. acque reflue		65		65
		Approvvig. acque potabili			61	61
		Beni culturali			313	313
Valle d'Aosta	2001					
Lombardia	1999	Ambiente			429	429
		Emergenza alluvioni 2000			41	41
		Beni culturali	90			90
		Delocalizz. Res. Malp.		168		168
		Strutture osped. e RSA	719			719
		Accessibilità Malpensa	2.773			2.773
		Sistema autostr. e viab. Innovazione tecnologica		759		759
Liguria	2000	Recup. aree agr. e for.		2		2
		Liguria in Rete		16		16
Veneto	2001	Completam. Rete stradale			122	122
Friuli V. G.	2001					
Pr. Aut. Trento	2001					
Pr. Aut. Bolzano	2001					
Emilia R.	2000	Beni e attività culturali			59	59
		Viabilità			146	146
Toscana	1999	Dif. suolo e ris. Idr.-Pangea	180			180
		Acc. aggiunt. al Pangea		63		63
		Beni e attività culturali	86			86
		Attuazione piano sanit. Infrastr. di trasporto	465	6.362		465
Umbria	1999	Difesa suolo			28	28
		Beni culturali			92	92
		Infrastrutture aeroportuali			10	10
		Ricostr. Umbria	7.280			7.280
		Trasporto ferroviario			193	193
		Ferrovia Centrale Umbra			194	194
		Viabilità statale	300			300
SDF collegamenti viari	0,4			0,4		
Marche	1999	SDF prevenz. diss. idrog.		4		4
		SDF Parco M. Sibillini		1		1
		SDF Polo Un.Camerino	0,2			0,2
		Ricostr. Marche	3.866			3.866
		SDF distr. ind. Fabriano	2			2
		Viabilità statale	270			270
Trasporto ferroviario	98			98		
Lazio	2000	Parchi e riserve naturali			23	23
		Restauro, valorizz. BBCC		47		47
TOTALE CENTRO NORD			16.130	7.486	1.925	25.541

(*) Dati al 31.12.2001, al netto degli Accordi sanità stipulati extra Intese ai sensi dell'art. 5bis del D.Lgs. 229/99, nonché delle infrastrutture specifiche finanziate con fondi destinati alle Intese e che potrebbero confluire in futuri APQ ancora da sottoscrivere.

La differenza che emerge rispetto agli ultimi dati pubblicati (IV Rapporto del DPS) sono riconducibili: alla diversa data di riferimento (novembre 2001), alla inclusione nel precedente quadro dei 9 Accordi sanità suddetti e di 6 infrastrutture specifiche, nonché di 2 APQ firmati nell'ultimo periodo del 2001.

(**) Per risorse totali attivate dagli APQ sottoscritti si intende il complesso delle risorse inserite nel quadro finanziario degli stessi, alla data della stipula, per il finanziamento di progetti da realizzarsi in un arco di tempo pluriennale.

**Segue: Tabella TR. 13. - QUADRO DI SINTESI DELLE INTESA E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA
QUADRO SOTTOSCRITTI (*)**

REGIONE	Anno di stipula Intesa	APQ	Risorse totali attivate per anno di sottoscrizione APQ (**) (milioni di euro)				
			1999	2000	2001	Totale	
Abruzzo	2000	SDF ciclo integr. acqua		1		1	
		SDF fabbisogno immobili		0,4		0,4	
		Compl. infrastr. aree ind.		25		25	
		SDF infr. per att.produtt.		1		1	
		Infrastr. Patto Marsica				16	16
		Infrastr. Patto C.M.Peligna				9	9
		SDF trasvers. adriat.-tirr.		0,2			0,2
Molise	2000	Beni culturali		25		25	
Campania	2000	Beni culturali			389	389	
		Poli e filiere produttive		413		413	
		Infrastr. per att. econom.		235		235	
		Complet. infrastrutture		89		89	
		Infrastr. per sist. urbani			118	118	
		Acc.aggiunt.sistemi urbani			113	113	
Puglia	2000						
Basilicata	2000	Beni culturali			65	65	
		Attuazione piano sanit.		152		152	
		Infrastr. per colleg. viario		567		567	
		Infrastr. per trasp.ferrov.		266		266	
Calabria	1999	Ciclo integrato acque	568			568	
		Manutenz. territ. forest.	978			978	
Sicilia	1999	Risorse idriche			604	604	
		Trasporto ferroviario			2.276	2.276	
		Trasporto aereo			345	345	
		Trasporto marittimo			635	635	
		Infrastrutture stradali			2.442	2.442	
Sardegna	1999	Metanizzazione	129			129	
		Valorizzaz. cultura sarda	13			13	
		Trasporti ferroviari	294			294	
		Viabilità statale	793			793	
		Progetto M.A.R.T.E.	41			41	
TOTALE MEZZOGIORNO			2.816	1.775	7.012	11.602	
TOTALE ITALIA			18.946	9.261	8.937	37.143	

(*) Dati al 31.12.2001, al netto degli Accordi sanità stipulati extra Intese ai sensi dell'art. 5bis del D.Lgs. 229/99, nonché delle infrastrutture specifiche finanziate con fondi destinati alle Intese e che potrebbero confluire in futuri APQ ancora da sottoscrivere.

La differenza che emerge rispetto agli ultimi dati pubblicati (IV Rapporto del DPS) sono riconducibili: alla diversa data di riferimento (novembre 2001), alla inclusione nel precedente quadro dei 9 Accordi sanità suddetti e di 6 Infrastrutture specifiche, nonché di 2 APQ firmati nell'ultimo periodo del 2001.

(**) Per risorse totali attivate dagli APQ sottoscritti si intende il complesso delle risorse inserite nel quadro finanziario degli stessi, alla data della stipula, per il finanziamento di progetti da realizzarsi in un arco di tempo pluriennale.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE. SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE.

lità delle città e della vita associata e al settore sistemi locali. L'analisi dei dati per regione e settore, effettuata in base agli APQ sottoscritti, mostra che l'approccio agli investimenti da parte delle Regioni non è ovviamente uniforme poiché diversi sono esigenze e fabbisogni relativi.

Il *monitoraggio* sullo stato di realizzazione degli APQ verrà assicurato da rapporti di monitoraggio semestrali a cura dei Soggetti Responsabili degli APQ, integrati dalla rilevazione semestrale tramite *schede-intervento*, che va ad alimentare un apposito sistema informatico (via internet), elaborato in accordo tra Dipartimento (DPS) e Regioni, finalizzato a consentire accurate analisi di tipo settoriale e/o territoriale. Inoltre, *la delibera CIPE n. 84/2000, al punto 4.4*, ha previsto che il Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale del DPS riferisca, semestralmente a partire da luglio 2001, alla Commissione Infrastrutture del CIPE sullo stato di attuazione delle Intese Istituzionali di Programma.

4.3.3. — LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE

4.3.3.1. — I patti territoriali e i contratti d'area

I patti territoriali

Tra il 2000 e il 2001, anche a seguito di ulteriori risorse stanziati dal CIPE con le delibere del 21 dicembre 2000 (G.U. 10 febbraio 2001, n. 34) e del 4 aprile 2001 (G.U. 21 giugno 2001, n. 142), sono stati finanziati 169 nuovi patti territoriali nazionali: i 28 patti del bando del 10 ottobre 1999 destinato al solo Mezzogiorno, i 91 patti specificamente destinati all'agricoltura e alla pesca, i 7 patti che avevano ultimato l'istruttoria nel 1999, i 32 patti relativi a territori interessati da eventi sismici, alluvionali o di rischio idrogeologico e gli 11 patti con istruttoria bancaria avviata entro il 31 maggio 2000 e conclusa entro il 28 febbraio 2001.

I patti territoriali complessivamente approvati dal 1996, anno delle prime approvazioni, al 2001 risultano pari a 230. Ne fanno parte i 12 patti nazionali di «prima generazione», approvati tra il 1996 e il 1997 dal CIPE con la vecchia procedura, 208 patti nazionali di «seconda generazione» approvati dal 1999 al 2001 con le nuove procedure, comprensivi dei 169 di cui si è detto prima, e i 10 patti europei per l'occupazione approvati nel 1998 dalla Commissione europea che ha fissato anche criteri e modalità di attuazione.

Al 31 dicembre 2001, sui 220 patti territoriali nazionali di «prima e seconda generazione» complessivamente approvati, 198 risultavano decretati mentre per i restanti 22 era ancora in corso l'istruttoria per l'emanazione del decreto di concessione delle agevolazioni.

I 12 patti territoriali approvati con la vecchia procedura sono tutti localizzati nel Mezzogiorno. Al 31/12/2001 gli investimenti in opere infrastrutturali e per iniziative produttive risultavano pari a 545 milioni di euro, con un onere per lo Stato di 403 milioni di euro e un'occupazione di 8.002 addetti, dei quali 5.336 di nuova creazione. Alla stessa data le erogazioni, iniziate a partire dal 1998, hanno raggiunto i 159 milioni di euro, pari a circa il 40% delle risorse stanziati dal CIPE, a fronte del 31,6% risultante a fine 2000.

Tabella TR. 14. — STATO DI ATTUAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI NAZIONALI - Situazione al 31 dicembre 2001 (milioni di euro)

TIPOLOGIA DI PATTI TERRITORIALI	N.	Investimenti totali (a)	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione	
					Nuova	Totale
<i>1ª Generazione</i>						
Generalisti	12	545	403	159	5.336	8.002
– Attivi (b)	12	545	403	159	5.336	8.002
– Non attivi	—	—	—	—	—	—
<i>2ª Generazione</i>						
Generalisti (c)	117	7.798	3.111	396	33.716	172.904
– Attivi (b)	63	4.578	1.863	396	28.626	153.100
– Non attivi	54	3.220	1.248	—	5.090	19.804
Agricoli	91	5.981	3.080	11	20.007	41.244
– Attivi (b)	9	4.101	2.111	11	2.876	5.456
– Non attivi	82	1.880	969	—	17.131	35.788
TOTALE PATTI 1ª E 2ª GENERAZIONE	220	10.565	4.655	566	59.059	222.150
– Attivi (b)	84	5.465	2.438	566	36.838	166.558
– Non attivi	136	5.100	2.217	—	22.221	55.592

(a) Gli investimenti totali comprendono sia quelli per iniziative produttive che per interventi infrastrutturali.

(b) Si definiscono attivi i patti per i quali hanno avuto luogo erogazioni del contributo statale.

(c) Per 32 dei patti generalisti di seconda generazione (2 attivi e 30 non attivi) non sono disponibili i dati sull'occupazione aggiuntiva e per altri 11 (tutti non attivi) non sono disponibili i dati sull'investimento complessivo e sull'occupazione.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE. DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE. SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA.

Tabella TR. 15. — STATO DI ATTUAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI NAZIONALI ATTIVI (a) - Situazione al 31

REGIONI	PATTI GENERALISTI (b)						PAT	
	N.	Investimenti totali (c)	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione		N.	Investimenti totali (c)
					Nuova	Totale		
Piemonte	5	522	104	14	1.983	7.332	—	—
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	—	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	3	343	75	18	1.969	7.953	—	—
Friuli-Venezia Giulia	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	1	34	5	0	130	1.001	1	11
Emilia-Romagna	1	51	21	6	307	1.350	—	—
Toscana	6	931	224	41	4.637	9.930	1	93
Umbria	—	—	—	—	—	—	—	—
Marche	2	229	47	8	479	95.490	—	—
Lazio	2	99	38	5	881	1.596	—	—
Centro-Nord	20	2.209	514	92	10.386	124.652	2	104
Abruzzo	4	363	133	17	3.139	6.115	—	—
Molise	—	—	—	—	—	—	2	42
Campania	7	362	232	63	2.769	3.309	—	—
Puglia	11	585	336	98	6.107	9.547	2	107
Basilicata	3	61	33	9	495	680	1	47
Calabria	9	507	344	110	4.292	6.176	—	—
Sicilia	16	795	543	140	5.582	8.410	1	27
Sardegna	5	242	132	26	1.191	2.213	1	14
Mezzogiorno	55	2.915	1.753	463	23.575	36.450	7	237
ITALIA	75	5.124	2.267	555	33.961	161.102	9	341

(..) Valori inferiori a 500.000 euro; i valori superiori sono stati arrotondati a 1 milione di euro.

(a) Vedi nota (b) della Tabella 14.

(b) Vedi nota (c) della Tabella 14.

(c) Vedi nota (a) della Tabella 14.

dicembre 2001 (milioni di euro)

TI AGRICOLI				TOTALE						
i	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione		N.	Investimenti totali (c)	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione	
			Nuova	Totale					Nuova	Totale
	—	—	—	—	5	522	104	14	1.983	7.332
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	3	343	75	18	1.969	7.953
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	5	..	80	169	2	45	10	..	210	1.170
	—	—	—	—	1	51	21	6	307	1.350
	23	..	394	1.724	7	1.024	247	..	5.031	11.654
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	2	229	47	8	479	95.490
	—	—	—	—	2	99	38	5	881	1.596
	28	..	474	1.893	22	2.313	542	92	10.860	126.545
	—	—	—	—	4	363	133	17	3.139	6.115
	21	—	156	418	2	42	21	—	156	418
	—	—	—	—	7	362	232	63	2.769	3.309
	67	5	1.482	2.320	13	692	404	102	7.589	11.867
	24	3	338	338	4	108	57	12	833	1.018
	—	—	—	—	9	507	344	110	4.292	6.176
	20	—	248	308	17	822	563	140	5.830	8.718
	11	3	179	179	6	257	142	29	1.370	2.392
	143	10	2.403	3.563	62	3.152	1.896	474	25.978	40.013
	171	10	2.877	5.456	84	5.465	2.438	566	36.838	166.558

Negozziata.

I 208 patti di «seconda generazione» complessivamente approvati riguardano 10.020 milioni di euro di investimenti, 4.252 milioni di euro quale onere per lo Stato e 214.148 occupati, di cui 53.723 di nuova creazione. Le erogazioni relative al totale dei patti di «seconda generazione» risultavano al 31 dicembre 2001 pari a 407 milioni di euro, corrispondenti al 9,6% delle risorse stanziato dal CIPE.

Al 31 dicembre 2001, dei 220 patti territoriali nazionali complessivamente approvati ne risultavano attivi (vale a dire con erogazioni) 84, per 5.465 milioni di euro di investimenti, un onere per lo Stato di 2.438 milioni di euro e un'occupazione di 166.558 addetti, di cui 36.838 di nuova creazione. Di questi 84 patti, 22 ricadono nel Centro-Nord e 62 nel Mezzogiorno. Il 42,3% degli investimenti, per 2.313 milioni di euro, riguarda il Centro-Nord, il restante 57,7%, per 3.152 milioni di euro, il Mezzogiorno. L'occupazione prevista è di 10.860 nuove unità (il 29,5% del totale) nel Centro-Nord e di 25.978 (il 70,5%) nel Mezzogiorno. Di entità non trascurabile, nonostante le minori intensità agevolative previste rispetto al Mezzogiorno, è risultato l'onere per lo Stato nel Centro-Nord; esso è stato di 542 milioni di euro, pari al 22,2% del totale nazionale. Tra tutte le regioni italiane è la Toscana a registrare il maggior importo di investimenti (1.024 milioni di euro, pari al 18,7% del totale relativo agli 84 patti attivi). Nel Centro-Nord significativi risultano anche gli importi degli investimenti in Piemonte e in Veneto (rispettivamente 522 e 343 milioni di euro, pari al 9,6% e 6,3% del totale nazionale).

Nel Mezzogiorno, le regioni con i più elevati ammontari di investimento sono la Sicilia e la Puglia che, con 822 e 692 milioni di euro, hanno rispettivamente assorbito il 15% e il 12,7% degli investimenti complessivi.

Le erogazioni relative agli 84 patti attivi risultavano al 31 dicembre 2001 pari a 566 milioni di euro (il 23,2% delle risorse assegnate). Tale quota è superiore nel Mezzogiorno (25%) rispetto al Centro-Nord (17%) e, a livello delle singole regioni, nel Mezzogiorno, in Calabria (32%), in Campania (27,2%) e in Puglia (25,2%) e, nel Centro-Nord, in Emilia-Romagna (28,6%) e in Veneto (24%).

Per quanto riguarda i 10 patti europei per l'occupazione, 8 sono stati approvati nell'ambito del Programma operativo multiregionale «Patti territoriali per l'occupazione» del Quadro comunitario di sostegno 1994-1999 per le regioni dell'obiettivo 1. Gli altri due, relativi all'Appennino Centrale e all'Abruzzo che non potevano essere cofinanziati dall'Unione europea perché non appartenenti alle regioni dell'obiettivo 1, sono stati finanziati con risorse nazionali. Essi hanno beneficiato, però, dell'assistenza tecnica comunitaria e seguono le stesse procedure dei patti comunitari per l'occupazione. Per gli 8 patti del Programma operativo multiregionale, per i quali si prevedeva un'occupazione di 5.204 addetti, il CIPE, con la delibera 9 luglio 1998, aveva complessivamente stanziato 271 milioni di euro di cofinanziamento nazionale, di cui 140 a valere sulle risorse del Fondo di rotazione *ex lege* n. 183/1987 e 131 milioni di euro per finanziare un programma aggiuntivo. Tali risorse si aggiungevano ai 140 milioni di euro del cofinanziamento comunitario. Le risorse complessivamente impegnate sono state pertanto pari a 411 milioni di euro. Per gli altri due patti relativi all'Abruzzo e all'Appennino Centrale, le risorse impegnate sono state di 104 milioni di euro. A fine 2001, le erogazioni relative alle risorse comunitarie e a quelle nazionali a valere sul Fondo della legge n. 183/1987 per i soli otto

**TABELLA TR. 16. — I 10 PATTI EUROPEI PER L'OCCUPAZIONE. POM - SVILUPPO LOCALE
SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2001 (milioni di euro)**

PATTI TERRITORIALI	Risorse comunitarie e nazionali totali	Occupazione permanente (n.)	Risorse comunitarie L. 183/87	Erogazioni al 31.12.2001
Matese	51	254	35	35
MOLISE	51	254	35	35
Napoli Nord-Est	51	648	34	33
Agro Nocerino Sarnese	51	1.063	34	34
CAMPANIA	102	1.711	68	67
Nord Barese Ofantino	51	565	35	35
PUGLIA	51	565	35	35
Alto Belice Corleonese	51	708	35	35
Calatino Sud Simeto	51	786	35	35
Catania Sud	51	680	35	35
SICILIA	153	2.174	105	105
Oristano	51	500	35	35
SARDEGNA	51	500	35	35
Assist. tecnica, animaz. monitoraggio e valutaz.	3	—	3	3
TOTALE OBIETTIVO 1	411	5.204	281	280
Sangro Aventino*	52	1.200	—	26
ABRUZZO	52	1.200	—	26
Appennino Centrale*	52	1.615	—	8
TOTALE	515	8.019	281	314

(*) Finanziati solo con risorse nazionali.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE.

patti dell'obiettivo 1 erano pari a 280 milioni di euro, pari al 99,5% delle assegnazioni. Da alcune prime informazioni, ancora provvisorie, anche l'occupazione prevista risulterebbe pressochè interamente realizzata, mentre le erogazioni relative ai due patti dell'Abruzzo e dell'Appennino Centrale avrebbero raggiunto il 49,3% e il 25,5% delle rispettive assegnazioni.

I contratti d'area

Nel corso del 2001 è stato sottoscritto un nuovo contratto d'area relativo ad Avellino. Esso prevede circa 147 milioni di euro di investimenti, un onere per lo Stato di 103 milioni di euro e 877 nuovi addetti. Si ricorda che tra i contratti d'area finora sottoscritti rientra anche quello del 2000 relativo a Montalto di Castro, per il quale non sono però previsti finanziamenti con risorse pubbliche.

TABELLA TR. 17. — STATO DI ATTUAZIONE DEI CONTRATTI D'AREA. SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2001 (milioni di euro, s.d.i.)

CONTRATTI D'AREA	N. iniziative	Investimenti	Onere Stato	Occupati previsti n.	Erogazioni			Totale
					1999	2000	2001	
La Spezia	13	58	12	233	—	..	1	1
Terni-Nami-Spoleto	34	143	34	1.848	..	—	..	1
Montalto di Castro	8	9	—	135	—	—	—	—
CENTRO-NORD	55	210	46	2.216	1	2
Airola	5	154	128	656	—	41	—	41
Area ASI Agrigento	37	94	79	505	21	13	3	37
Avellino	29	147	103	877	—	—	7	7
Crotone	64	325	263	1.921	42	10	5	57
Gela	27	65	57	527	20	4	2	26
Gioia Tauro	18	70	46	387	—	—	—	—
Manfredonia	85	727	517	3.949	93	26	13	132
Messina	6	10	5	105	—	—	—	—
Molise Interno	37	202	100	1.373	..	17	4	21
Ottana	36	207	168	1.362	34	25	2	61
Potenza	30	156	136	1.235	10	38	1	49
Salerno	11	54	30	263	—	—	5	5
Sassari-Alghero-Porto Torres	47	100	68	822	10	8	4	22
Sulcis Iglesiente	25	132	79	810	—	9	6	15
Torrese Stabiese	14	275	176	1.035	—	5	17	22
MEZZOGIORNO	471	2.718	1.955	15.827	230	196	69	495
ITALIA	526	2.928	2.001	18.043	231	197	70	497

(..) Valori inferiori a 500.000 euro; i valori superiori sono stati arrotondati a 1 milione di euro.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE.